

# Imprese, la ripresa è a rischio

## Bene il 2022, futuro più incerto

Il Rapporto della Camera di commercio mette in evidenza punti di forza e criticità del territorio

La ripresa economica è stata buona nel 2022, ma le previsioni per l'anno in corso sono caratterizzate da incertezze dovute alle vicende internazionali. È l'estrema sintesi del Rapporto annuale sull'economia, presentato ieri alla Camera di commercio della Romagna. Secondo gli scenari Prometeia aggiornati a gennaio 2023, nel complesso, l'area delle due province (Forlì-Cesena e Rimini) ha fatto rilevare nel 2022 un incremento del valore aggiunto stimato al 4%, rispetto al +3,9% regionale e al +3,8% nazionale.

Al netto delle incognite dovute alle dinamiche economiche e geopolitiche internazionali, le prospettive per il 2023 indicano un aumento del valore aggiunto stimato pari allo 0,5% (+0,5% anche per Emilia-Romagna, +0,4% per l'Italia).

Altro dato interessante: per ogni euro di fatturato il sistema romagnolo crea 22 centesimi di valore aggiunto; il 60% della ricchezza generata dall'attività caratteristica delle imprese del territorio viene assorbito per la remunerazione del costo del lavoro. A proposito di mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione nel territorio considerato è pari al 5,1% (6,3% nel 2021), in linea con quello dell'Emilia-Romagna (5%) ma migliore del dato Italia (8,1%); ma va aggiunto che i disoccupati giovani (15-24 anni) sono il 19,2% (23% nel 2021), una statistica più alta rispetto a quella regionale (17,3%) ma inferiore a quella nazionale (23,7%). Positivo il crollo (-72,8%) delle ore di cassa integrazione effettuate nel corso del 2022, nei confronti dell'anno precedente. Si conferma inoltre l'incremento delle esportazioni che sono state pari a 7.550 milioni di euro, con un incremento del 13,2% rispetto al 2021, tuttavia inferiore alla variazione regionale (+14,6%) e nazionale (+20%).

L'anno scorso è risultato in ripresa il settore turistico: i dati provvisori indicano un aumento sia degli arrivi (4.549.105 unità),

pari al +23,5%, sia delle presenze (19.992.977 unità), del +18,4%; aumento che caratterizza la clientela nazionale e quella estera, con quest'ultima che fa registrare le maggiori variazioni (+16% degli arrivi italiani e +9,6% delle presenze nazionali, contro +72,3% degli arrivi stranieri e +66,8% delle presenze estere). In tale contesto, i comuni della riviera assorbono ben il 94,5% delle presenze complessive. La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,4 giorni (4,6 giorni nel 2021): 4,2 giorni per i turisti italiani (4,5 nel 2021) e 5,1 giorni per gli stranieri (5,3 nel 2021). Passi indietro invece nello sviluppo delle giovani imprese. Le start-up innovative sono infatti 147 e operano principalmente nei servizi (109 unità) e nell'industria/artigianato (27 unità); ma sono in calo del 9,3%.

In merito alla Green Economy, diretta espressione del concetto di sviluppo sostenibile, gli ul-

### POSITIVI

**Il valore aggiunto l'anno scorso è cresciuto del 4%, segnali incoraggianti anche dal turismo**

timi dati disponibili, aggiornati a settembre 2022, rilevano 1.123 imprese green; rispetto a settembre 2021 si registra una crescita del 2,5% (+3% in Emilia-Romagna). Più della metà delle imprese verdi si concentra nell'Agroalimentare (56,4% del totale); seguono, Ciclo rifiuti (6,4%), Energia rinnovabile ed efficienza energetica (6,4%), Mobilità (5,9%) e Gestione verde e igiene ambientale (4,2%).

«In un tessuto produttivo come il nostro, caratterizzato da un mix settoriale composito - sostiene Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - , è importante però che crescita e sviluppo siano il più possibile equilibrati e diffusi e quindi è necessario lavorare per promuovere un ecosistema inclusivo e che punti a migliorare le infrastrutture veramente strategiche e a potenziare i fattori abilitanti per tutte le tipologie e di imprese e per tutti i lavoratori rispetto alle grandi transizioni in atto».

Fabio Gavelli



Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, ha presieduto ieri l'annuale appuntamento sul Rapporto dell'Economia alla sala Zambelli presso la sede dell'ente (Frasca)

## Grandi opere, sindaci in campo

### «Pnrr, i progetti non possono saltare»

Appalti a rilento, le preoccupazioni dei primi cittadini delle città romagnole



Il primo cittadino forlivese Gian Luca Zattini e, sotto, quello cesenate Enzo Lattuca, presidente della Provincia



«In questi giorni dobbiamo aggiornare con i nuovi prezzi tutti i progetti collegati al Pnrr. La situazione è molto complicata, non si può negare, perché molte opere rischiano di saltare. Il governo dovrà rinegoziare nuovi parametri con l'Europa». Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì, non ha nascosto alcune preoccupazioni sulla grande mole di progetti che potrebbero rimanere al palo, nel corso della tavola rotonda fra i rappresentanti del territorio, che ha inaugurato la presentazione del Rapporto sull'Economia, ieri pomeriggio alla Camera di commercio.

Assieme a Enzo Lattuca, sindaco di Cesena, e a Juri Magrini, assessore al Bilancio del Comune di Rimini, Zattini è stato sollecitato dalla giornalista Simona Branchetti sul tema del nuovo codice degli appalti e dei lavori in vista sul territorio romagnolo. «La prossima settimana chiederò a tutte le associazioni economiche del territorio di incontrarci per ragionare assieme sulla questione degli appalti. Il punto però è portare avanti i progetti comuni dell'area Romagna».

Lattuca ha sottolineato come un altro problema sia «trovare imprese in grado di lavorare sugli appalti relativi al Pnrr. Abbia-

mo ricevuto finanziamenti quando ancora non c'erano i progetti. Ora che questi ultimi ci sono, bisogna concentrarsi su quelli». In mattinata, a Cesena, i primi cittadini di Forlì e Cesena si sono incontrati con i loro corripetivi di Rimini, Jamil Sadegholvaad, e Ravenna, Michele De Pascale, per fare il punto sul progetto Romagna Next, il primo 'laboratorio' nazionale di pianificazione strategica interprovinciale. «Il nostro obiettivo è quello di rafforzare la competitività, lo sviluppo e la qualità della vita della nostra Romagna, terra del buon vivere e del benessere, rispondendo in maniera strategica alle sfide dell'Agenda di sviluppo sostenibile 2030», ha dichiarato Zattini.

Nel corso della mattinata sono state approfondite le 15 aree tematiche che articolano il documento finale del piano strategico e che rappresentano le sfide maggiori dell'intera area vasta di Romagna. I temi principali riguardano mobilità, transizione ecologica ed energetica, acqua, salute e welfare comunitario, governance di area vasta, digitalizzazione della pubblica amministrazione, rigenerazione territoriale, sicurezza urbana, cultura, agroindustria.

### IN DIFFICOLTÀ

**L'occupazione giovanile non cresce, e anche le start up sono in calo. Le incognite sui mercati**